

da maggio in poi quando i richiedenti verranno contattati dal pool di ditte in associazione temporanea tra Nestambiente di Padova (fa parte del gruppo AcegasAps) e la Nuova Amit Venezia.

«La Provincia investe ancora nella rimozione dell'amianto. E sono felice che di questo problema siano sensibilizzati sempre più cittadini ma anche gli enti pubblici. Come Provincia, inoltre, abbiamo distaccato in procura un dipendente per il maxi processo per morti d'amianto al quale ci siamo costituiti come parte civile», rimarca Mara Cernic. Aggiunge: «Certo è che non mi aspettavo un successo così pieno per la nostra iniziativa che ha fatto da battistrada in Italia. Sembra, mi vien da pensare, che le persone non aspettavano altro che un sostegno economico ma soprattutto di essere liberata dalle pastoie burocratiche». E ha sotto gli occhi il consuntivo del primo appalto di smaltimento di eternit aggiudicato alla Edilanzutti di Remanzacco (il bilancio dell'attività è riportato nella seconda tabella). Si lascia andare ai sogni l'assessore: «Ho intenzione di raddoppiare il concorso finanziario della Provincia. Mi prendo questo impegno che non solo è doveroso per venire incontro ai cittadini del-

allo smaltimento, ci penserà il personale dell'associazione temporanea di imprese tra la Nestambiente di Padova e la Nuova Amit di Venezia (nella tabella a fianco costi e superficie massima da eliminare per richiesta). Con una novità: è ammessa la rimozione anche delle coperture collocate a terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stata persino oggetto di riduzioni nel 2005. Stavolta, invece, niente brutte sorprese per i bilanci familiari.

Anche quest'anno le due strutture intercomunali arriveranno con tutta probabilità alla sostanziale copertura dei 42 posti disponibili fra le due strutture dedicate ai bimbi dai 12 ai 36 mesi: 21 bimbi al "Chicco di grano" di Farra e altrettanti al "Giardino dei piccoli" di

per portare le due strutture a pieno regime, ma in questi anni non vi erano state né la richiesta né la copertura economica necessarie a riempire tutti i complessivi 49 posti potenziali.

Diamo un'occhiata alle tariffe. Per i nuclei con reddito fino ai 10 mila euro, l'iscrizione part-time costerà 290 euro mensili, 310 quella a tempo pieno e 360 quella oltre l'orario stan-

prio figlio al nido. Rimane da rispettare 420 e 470 euro, e 520 in caso di affidamento dei bimbi oltre l'orario standard di apertura.

A completare la gamma di servizi a beneficio dell'infanzia avviata quattro anni or sono dai comuni associati di Gradisca, Farra, Romans e Villesse, che nel 2004 si misero in rete per risolvere il problema dell'assenza o insufficienza di

scorsa estate un appalto da 2 milioni di euro per i prossimi cinque anni vincendo la concorrenza con la Sodexo, la ditta che aveva gestito i nidi nel primo quinquennio. Nella sezione latanti è previsto un rapporto numerico di un operatore ogni cinque bambini mentre, per il nido classico il rapporto sarà di un operatore ogni sette.

Luigi Murciano

L'Adriatico di Duino diretto dal maestro Stefano Sacher. I brani corali, tratti dal repertorio internazionale, saranno eseguiti in diverse lingue straniere ed alcuni verranno accompagnati da un ensemble strumentale. La manifestazione, è stata pensata con la finalità di apertura all'accoglienza dell'altro, diverso per usi, costumi, tradizioni, lingua e religione e per suscitare curiosità per le culture altrui nell'ottica degli ideali di pace, comprensione e collaborazione.

VISCO. GLI STUDENTI DEL TRENO DELLA MEMORIA BLOCCATI ALL'INGRESSO

Terzo no alla visita dell'ex campo di prigionia

VISCO Visita e memoria negate ieri a Visco per una sessantina di studenti e insegnanti delle scuole medie superiori di Trieste, Gorizia e Gradisca, che per mancanza delle condizioni minime di sicurezza - questa almeno è stata la motivazione - hanno trovato i cancelli sbarrati a quel che resta dell'ex campo di concentramento fascista per internati jugoslavi di Visco. In questo campo sono state recluse tra il febbraio e il settembre 1943, circa 4 mila persone.

«Non dovrebbe succedere ma è successo nuovamente - ha ricordato ieri Ferruccio Tassin - che venga negato l'accesso a questa area». E già successo con una delegazione croata e con Debora Serrac-



Tassin guida un gruppo di studenti all'ex campo di Visco

chiani. «Forse qualcuno non ha capito l'importanza che rivestono queste visite della memoria e mi scuso per loro», ha detto ancora che da anni si sta battendo per salvaguardare quanto resta delle costruzioni dell'ex campo di prigionia. E pensare che il gruppo di studenti ha raggiunto Visco dopo aver viaggiato per l'Europa, dal 4 al 10 febbraio scorso, a bordo del treno della memoria, sesta edizione, che ha coinvolto circa 3 mila studenti italiani, alla ricerca delle testimonianze dirette delle terribili vicende legate alla seconda guerra mondiale. Un percorso formativo basato sulla riflessione e di educazione alla storia, che ha coinvolto 250 studenti della nostra regione,

compresa una cinquantina della provincia di Gorizia. Studenti che - come hanno ricordato ieri le insegnanti - nel loro viaggio hanno visitato diversi campi di concentramento e di sterminio, tra i quali anche quello di Auschwitz-Birkenau.

Studenti che ieri a Visco, hanno ascoltato con molto interesse la relazione con cui Tassin ha illustrato la storia di Visco e del suo campo di prigionia, partendo dal periodo in cui il paese era assoggettato all'Austria per giungere fino ai giorni nostri, concludendo poi il suo intervento con la lettura di alcune poesie di Ivo Gruden, ex internato a Visco. All'incontro era pure presente l'ex sindaco Nicola Ciavarella ed il capogruppo degli Alpini di Visco, Aldo Comelli, che ha poi invitato gli studenti nella sede delle penne nere.

Edo Calligaris



Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari



Maria Pauletig
in Sansa
di anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, la sorella, i cognati ed i nipotini GIORGIA, MARTA e MAT-TIA.

I funerali saranno celebrati venerdì 16 aprile alle ore 11.00 nella Chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Gradisca d'Isonzo,
15 aprile 2010

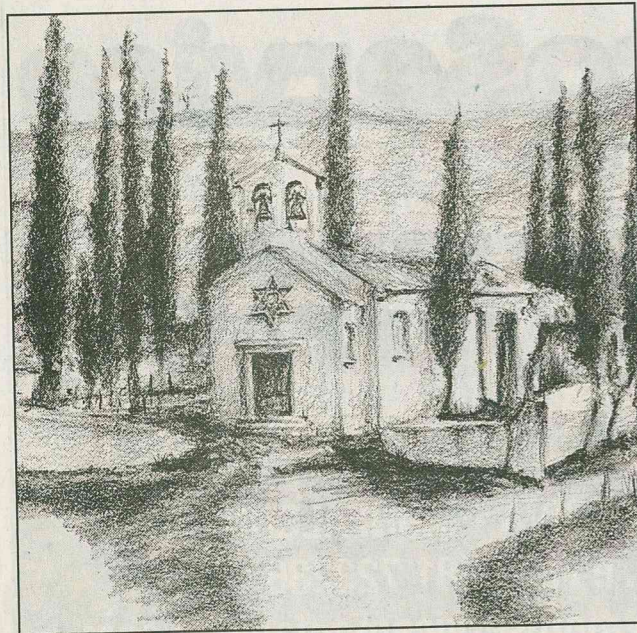
V ANNIVERSARIO

Pietro Protto

Nel ricordo dei suoi cari.

Gorizia, 15 aprile 2010

Numero verde **800.700.800** rinec1-117
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Servizio telefonico da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 20.45
Tariffe edizione regionale:
necrologio dei familiari 4,10 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
4,70 euro a parola + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
ATC A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it



La vecchia chiesa di Poggio nella ricostruzione di Todd

LE RICERCHE DELL'EX SINDACO VISINTIN HANNO FATTO DA BASE DI PARTENZA

Ricostruita la vecchia chiesa di Poggio

San Valentino rinasce nel disegno dell'artista inglese Robert Todd

SAGRADO La chiesa di San Valentino a Poggio Terza Armata compie 900 anni e per l'occasione è stata ricostruita. Si tratta soltanto di una riedificazione virtuale, eseguita al computer in modo artistico più che ingegneristico, ma dal punto di vista storico il risultato è comunque importante. L'immagine realizzata dall'artista inglese Robert Todd si basa sui documenti raccolti dall'ex sindaco di Sagrado Marino Visintin per il libro di prossima uscita *La*

chiesa, i coloni e la coltura della vite nella 'onorata comunità di Sdraussina e Peteano' dal Settecento alla svolta industriale. «Dalle mie ricerche - spiega Visintin - si scopre che era una chiesa importante. Era la seconda in ordine di grandezza della parrocchia di Farra. Poteva contenere fino a 300 persone».

Nella tabella del "Riepilogo dello Stato della chiesa di Sdraussina" del 30 giugno 1891 all'ora parroco don Giuseppe Ceriani

scrive che una parte del fabbricato, probabilmente una cappella votiva ricavata in una struttura in pietra quadrata dalle spese mura, esisteva già nel 1110. Trasformata in chiesa nel 1511 venne colpita nel 1916 da una cannonata che ne distrusse il vestibolo. Alcuni anni dopo, quello che rimase, venne abbattuto. E proprio da una foto risalente alla Grande guerra con l'edificio sventrato che parte la ricostruzione visiva di Todd.

Come evidenziato da Visintin le prime mappe catastali redatte agli inizi dell'Ottocento collocano l'edificio nell'area che oggi è occupata dalla parte vecchia del cimitero di Poggio. Era un fabbricato robusto a pianta longitudinale con l'entrata principale rivolta a sud. Il vestibolo era illuminato da un "occhio a forma di stella esagonale senza cornice" collocato sopra la porta di ingresso; l'aula aveva, oltre all'altare principale, altri due altari sistemati in altrettante cappelle ricavate nei muri laterali, mentre la fonte battesimale era posta all'ingresso. La sagrestia stava sul lato destro dell'altare principale in un locale che, viste le dimensioni, molto

probabilmente era stato ricavato da una vecchia torre. La chiesa aveva poi "un campanile a vela" con due campane una da 140 kg, l'altra da 70.

«Grazie ai documenti conservati all'Ufficio tavolare di Gradisca e all'Archivio di Stato di Gorizia e dalle note riportate nei documenti redatti dai parroci di Farra e di Sdraussina - conclude Visintin - scopriamo che nella chiesa dedicata a San Valentino venivano venerate anche Santa Apollonia e Santa Lucia e che "serviva" le comunità di Sdraussina e di Peteano sin dai primi anni del Cinquecento. Qui venivano poi svolte con regolarità le funzioni sacre da parte dei cappellani della pieve di Farra».

Stefano Bizzi

Il Piccolo 15/04/2010

"Il Piccolo" 15 aprile 2010